

## PEI

### PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

ANNO SCOLASTICO	2012/2013
-----------------	-----------

## INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI

### 1. INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO SCOLASTICO

*Un'educatrice specializzata lavora a scuola in sinergia con gli insegnanti, per 8 ore settimanali, presenziando agli incontri di commissione e partecipando al dialogo scuola famiglia.*

### 2. INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

(Operatore di riferimento, tempi, modalità, metodologia di raccordo scuola / operatore)

*L'allieva svolge attività psicomotoria settimanalmente con una Neuropsicomotricista dell'età evolutiva. Tre pomeriggi alla settimana, per un totale di 12 ore, frequenta il laboratorio "L P" di Torino, un servizio socio-educativo-riabilitativo per soggetti affetti da autismo e sindromi correlate, che prevede momenti di attività motoria e attività in autonomia riferite a specifiche abilità emergenti dell'allieva secondo la filosofia TEACCH (tecnica cognitivo comportamentale). Due Sabati al mese G va in montagna con altri ragazzi autistici, una volta accompagnata dagli educatori del Luna Park, un'altra accompagnata dagli educatori del San Camillo. La struttura che li accoglie è la stessa, i ragazzi fanno la spesa, aiutano nella preparazione del pranzo e svolgono varie attività all'aperto.*

### 3. INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI

*Non sono attivati*

### 4. INTERVENTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

- Famigliari di riferimento:

- Frequenza degli incontri scuola / famiglia ; sono previsti 2 gruppi tecnici nel corso dell'anno. Quando necessario gli insegnanti si rendono disponibili a condividere con la famiglia e i vari specialisti che seguono G, riflessioni pedagogiche e metodologiche. Quotidianamente la scuola e la famiglia vengono aggiornate sulle condizioni e sulle potenzialità espresse da G tramite il diario e/o schede osservative.

- Descrizione delle aspettative della famiglia nei confronti dell'alunno, della scuola, degli insegnanti:

*Da G ci aspettiamo che continui a frequentare la scuola con serenità e la voglia di imparare che ha sempre avuto, continuando a progredire nell'apprendimento, nell'autonomia, nelle relazioni, nella comunicazione, compatibilmente alle sue possibilità. Per noi è prioritario che lei stia bene. Confidiamo in un miglioramento delle sue condizioni di salute che le permetterebbe di sfruttare meglio le tante opportunità che l'inserimento in una classe di compagni normodotati può offrire.*

*Dalla Scuola ci saremmo aspettati che a nostra figlia fosse garantita la possibilità di frequentare lo stesso numero di ore previsto per i compagni. La frequenza e l'integrazione degli allievi disabili nelle Scuole Superiori è garantita dalla Costituzione Italiana e dalla Legge 104/92 (vedi anche Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità pubblicate il 4/8/2009 dal MIUR prot. N 4274). E' indispensabile ,accanto a G, la costante presenza di un adulto che la metta*

*in condizione di partecipare attivamente alle lezioni: nostra figlia presenta un handicap grave ed esigenze educative speciali, non è in grado di stare in classe da sola (vedi sentenza della Corte Costituzionale n.80 del 26/2/2010 che ha ripristinato il diritto alle ore di sostegno in deroga.)*

**Nell'anno scolastico in corso le nostre aspettative purtroppo NON sono state soddisfatte.**

*Le ore di sostegno assegnate a G sono state inizialmente solo 9 alla settimana; a metà novembre sono state aumentate a 12, contro le 18 ore richieste nel PEI. Grazie alla presenza di un'educatrice 8 ore alla settimana G sta frequentando la scuola per 20 ore settimanali, contro le 30 frequentate dai compagni di classe. Segnaliamo, come elemento positivo, la continuità dell'insegnante di sostegno, che segue G dalla prima Liceo. E' fondamentale, soprattutto per una persona autistica, la continuità delle figure educative che si occupano di lei : sia per rassicurarla e permetterle di partecipare all'attività scolastica esprimendo le sue potenzialità, sia per favorire la mediazione e l'integrazione con i compagni.*

*L'insegnante attuale inoltre ha maturato un'esperienza e conoscenza delle strategie educative specifiche per l'autismo ed è una risorsa insostituibile. Un altro elemento positivo è stato l'arrivo di una nuova educatrice ,molto preparata, già dal mese di Settembre.*

*Molti compagni sono particolarmente affezionati a G e questo è determinante nel benessere della ragazza, che si dimostra gratificata quando coinvolta .*

**Dagli insegnanti curricolari** ci aspettiamo che si sentano coinvolti in prima persona nella didattica anche con G, che discutano con l'insegnante di sostegno e l'educatrice il programma della classe adattato alla ragazza. Con G si dovrà trovare l'equilibrio fra lo stare in classe svolgendo lo stesso programma dei compagni, adattato alle sue possibilità, e lo stare in classe svolgendo un lavoro differenziato a lei più utile. Gli insegnanti curricolari devono conoscere il lavoro di G e coinvolgerla quando possibile.

*E' fondamentale che gli insegnanti lavorino per far accettare la ragazza dai compagni, parlando senza paure della sua diversità, del suo bisogno di essere aiutata, considerata e valorizzata per le sue qualità e capacità, in grado di arricchire tutta la classe.*

*L'integrazione è un obiettivo da perseguire tramite progetti precisi, e molti passi in questa direzione sono stati fatti da tutti gli insegnanti.*

*Alcuni compagni della classe attuale, anche aiutati dai professori e dall'educatrice, sono veramente attenti a G, la fanno sentire importante e l'aiutano.*

*Siamo piacevolmente colpiti dalla partecipazione di molti professori curricolari alle riunioni del gruppo tecnico, dove possiamo scambiarci informazioni sia sull'autismo in generale sia sui problemi di G e formulare insieme ipotesi sulle cause e soluzioni di questi.*

*E' importante che i professori conoscano la patologia di G, caratterizzata da un modo peculiare di percepire la realtà circostante e integrare le informazioni percepite in modo anomalo con i sensi, difficoltà nel linguaggio (non solo parlato, è deficitaria anche la comprensione), difficoltà nel saper prevedere cosa accadrà e attaccamento alla routine, alterazione dell'interazione sociale, difficoltà nel comprendere le intenzioni e le emozioni altrui. Queste informazioni sono indispensabili per sapere cosa aspettarsi da lei, come poterla aiutare, come rapportarsi con lei, per conoscere i suoi limiti e le sue potenzialità, per pensare cosa e come insegnarle .*

*Comprendiamo che sia molto impegnativo seguire una classe di quinta liceo per gli insegnanti e le nostre aspettative sono verosimilmente utopiche, ma osiamo sognare.*

*Ci allarga il cuore sapere dei vari tentativi di far partecipare G alle lezioni ,all'interno di lavori di gruppo, in classe, in laboratorio , in palestra o durante le uscite..*

*Siamo veramente entusiasti per la professionalità, l'intelligenza, la voglia di conoscere e comprendere, l'umanità e la dedizione dimostrate dall' **insegnante di sostegno e dall'educatrice.***

*Consce dell' importanza di una formazione specifica nei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, ci hanno chiesto materiale aggiornato per approfondire la patologia. Sono recenti le scoperte che definiscono sempre meglio l'autismo e le sindromi correlate, le sue possibili cause e, soprattutto, le strategie scientificamente valide per aiutare chi ne è affetto, realizzando programmi adeguati di intervento. Le testimonianze delle persone con autismo , che hanno descritto direttamente la loro esperienza scrivendo libri, ci permettono di comprendere un po' di più il loro modo peculiare di percepire il mondo.*

*La lettura da parte delle insegnanti di questi libri e altro materiale scientifico aggiornato, la frequenza a corsi o altre iniziative relative all'autismo , ha permesso loro di sforzarsi per " mettersi nei panni "della ragazza. Apprezziamo molto questo sforzo, che riteniamo essere il punto di partenza per qualsiasi intervento efficace.*

*Apprezziamo inoltre tutti gli stratagemmi usati per implementare la capacità di G di comprendere e comunicare, l'attenzione all'integrazione con i compagni e al raggiungimento della maggior autonomia possibile.*

*In particolare abbiamo apprezzato l'esperienza decisamente positiva della gita scolastica all'Isola d'Elba , di cinque giorni. G è stata veramente felice di poter passare del tempo con i compagni normodotati e molti di loro, spontaneamente, hanno interagito con lei. Oltre all'insegnante di sostegno , anche la presenza di professori curricolari molto attenti nei confronti di G ha facilitato l'integrazione. E' stato regalato a G un grande album-diario di viaggio, ricco di foto della gita e dediche, preparato e colorato da insegnanti e compagni. E' davvero " lo specchio " dell'integrazione possibile. Ci ha commossi .*

*Grazie all'aiuto dell'insegnante di sostegno quest'estate alcuni compagni di G hanno partecipato ad un concorso nazionale sulla disabilità, per ogni ordine di scuole, il tema era "lo scandalo". Un compagno ha vinto il primo premio con un racconto, ed il video prodotto da vari compagni, montando filmati riguardanti il loro rapporto con G, è arrivato terzo. Al di là del risultato meritato, per noi sapere che la presenza di una compagna "speciale" è stato un aiuto per crescere e maturare, per capire ciò che ha valore nella vita, per affrontare le difficoltà è davvero consolante, conferma il senso della presenza di G in classe. Le esperienze positive vanno diffuse: il video è stato messo su you tube [http://www.youtube.com/watch?v=Jg\\_qAaD0NkY](http://www.youtube.com/watch?v=Jg_qAaD0NkY) , molte persone lo hanno apprezzato e diffuso a loro volta. Anche nel sito autismo 33 è possibile vedere il video, con un commento utile [http://autismo33.it/recensioni\\_e\\_stampa/sono\\_uno\\_scandalo/](http://autismo33.it/recensioni_e_stampa/sono_uno_scandalo/). Riportiamo integralmente lo scritto di una compagna, molto profondo, perchè nessuna nostra parola potrebbe spiegare meglio chi è G e che effetti possa suscitare nell'animo di chi è stato in classe con lei per cinque anni.*

## NOI SIAMO UNO SCANDALO

Io sono uno scandalo perché non riesco a dire sempre ciò che penso,  
lei lo fa indicando un cartellino.

Io sono uno scandalo perché non riesco a dimostrare affetto come vorrei,  
lei ti dà un bacio quando meno te lo aspetti.

Io sono uno scandalo perché cerco troppo la mia indipendenza,  
lei sa chiedere aiuto a chi la circonda.

Io sono uno scandalo perché le emozioni le tengo dentro,  
lei se è felice ride, se è triste piange.

Io sono uno scandalo perché non do importanza ai piccoli gesti,  
per lei riuscire a chiudere una bottiglia è motivo di gioia.

Io sono uno scandalo perché ho la smania di crescere,  
lei non ha paura di rimanere bambina.

Noi siamo uno scandalo perché guardandola non vediamo questo ma vediamo un errore.

*L' insegnante di sostegno e l' educatrice collaborano fra loro, partecipano agli incontri con i diversi specialisti che si occupano di G e si confrontano spesso con la famiglia. Come genitori ci sentiamo valorizzati perché si tiene conto delle nostre aspettative, delle nostre conoscenze e dei nostri consigli. Vi è una proficua collaborazione con gli insegnanti curricolari. Ci sentiamo impegnati e spronati a perseguire gli stessi obiettivi degli insegnanti, descritti nel PEI, anche nel contesto familiare.*

*Non è facile lavorare con i ragazzi autistici: il caso di G è ulteriormente complicato perché si è abbandonato il metodo precedentemente usato per molti anni, la Comunicazione Facilitata, rivelatasi inutile, non scientificamente valida, fonte di esperienze dolorose e rifiutata dalla ragazza.*

*Ci auguriamo che la fiducia data a G, puntando sulle potenzialità senza lasciarsi scoraggiare dai limiti, possa tradursi in suoi progressi e serenità in grado di ripagare gli insegnanti dalle loro fatiche.*

*Anche quest'anno nostra figlia ha usufruito del servizio Scuolabus per disabili, esperienza decisamente positiva e utile.*

- Definizione degli obiettivi formativi condivisi

- *raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI*
- *benessere psicofisico di G*
- *partecipazione quanto più attiva possibile alla vita scolastica*
- *miglioramento delle autonomie personali*

## Descrizione dell'allieva da parte della famiglia

*G è affetta da Disturbo Generalizzato Pervasivo dello Sviluppo.*

*Sono moltissime le recenti acquisizioni sull'Autismo e sindromi correlate che hanno ribaltato le teorie precedenti, sulla natura del disturbo e sulle strategie efficaci di intervento educativo. Il disturbo, caratterizzato dall'incapacità di organizzare e comprendere le informazioni trasmesse attraverso i sensi, si esprime con caratteristiche alterazioni nell'area dell'interazione sociale, della comunicazione, del comportamento che è rigido e stereotipato. Vi sono inoltre difficoltà nel gioco simbolico e nella comprensione degli stati d'animo propri e altrui. Le principali strategie consolidate di intervento educativo prevedono l'uso di strumenti per ampliare le possibilità comunicative con la C.A.A (comunicazione aumentativa alternativa) e l'utilizzo di tecniche cognitivo-comportamentali come il metodo TEACCH.*

*A casa G è abituata a comunicare con noi tramite foto per esprimere i suoi bisogni, chiedere di fare una determinata attività o di vedere una persona o un particolare cartone animato, esprimere uno stato d'animo semplice. Abbiamo grandi lavagne sulle quali sono attaccate col velcro o con calamite o puntine le foto della scuola, del supermercato, del mercato, dell'attività riabilitativa, della psicomotricità, dell'altalena, della passeggiata, della Messa, del cinema, della piscina, del lettore CD per ascoltare musica...A queste lavagne sono attaccate anche le copertine dei cartoni che G ama guardare (formato "francobollo", sono moltissime), così come gli alimenti preferiti e le bevande, alcune facce raffiguranti emozioni semplici; una parte è riservata alle persone di famiglia o amiche. G sceglie indicando o portandoci le foto se non siamo nelle vicinanze. Nell'anno scolastico in corso stiamo lavorando, sia a casa che a scuola, sulla comunicazione col metodo PECS (sistema di comunicazione aumentativa alternativa mediante scambio per immagini: picture exchange communications system). Il metodo prevede lo scambio di immagini, che sono attaccate col velcro ad un quadernetto, vi sono diverse fasi. In questo modo G può comunicare anche quando è fuori casa, avendo a disposizione il quaderno. Siamo supervisionati da una logopedista esperta e G fa progressi, prevediamo che la sua comunicazione possa ampliarsi. notevolmente.*

*Usiamo inoltre un grosso calendario dove giorno per giorno, incollando foto piccole, informiamo G sulle attività che farà e con chi. G è molto rassicurata dal sapere in anticipo qual è il programma della giornata.*

*Anche a scuola, tramite l'uso di fotografie, G può prevedere, giorno per giorno, con quali professori, curricolari e di sostegno, sarà in quella mattinata.*

*Sia a casa che a scuola stiamo utilizzando il CD "FACILITARE LA COMUNICAZIONE NELL'AUTISMO" edito da Erickson, in cui vi sono disegni molto dettagliati, simili a foto, che gradualmente dovrebbero sostituire le foto in uso. Sopra le*

*foto ed i disegni è sempre presente la parola scritta in stampatello maiuscolo. L'obiettivo, a lungo termine, è di arrivare all'uso dei disegni simbolici..*

*L'uso di foto e disegni è utile anche per costruire "agende" di attività, per la didattica in generale perché le parole sono meglio comprese se rafforzate da immagini, e per iniziare una comunicazione elementare.*

*Noi familiari seguiamo con interesse le iniziative della "Pedagogia dei genitori" in cui si valorizzano le competenze educative della famiglia con un figlio diversamente abile.*

*G non ha sviluppato il linguaggio verbale, è verosimile che sia in grado di leggere brevi brani e comprendere parole semplici, non astratte. E' in grado di indicare con il dito indice sinistro una risposta fra due o tre possibili (scelta multipla fra tre, chi l'aiuta alla sua sinistra).*

*La scelta multipla prevede tre risposte di cui una esatta, una possibile ed una francamente sbagliata. Le risposte sono scritte su tre cartellini disposti di fronte a lei, distanziati, sulla stessa linea : a destra, al centro e a sinistra. G deve indicare e poi prendere quello che ritiene esatto, che verrà incollato sul quaderno sotto alla domanda. A volte, per risparmiare tempo, le tre risposte sono scritte distanziate sul quaderno e deve solo indicare qual è quella esatta.*

*Prima di farla rispondere con la scelta multipla è opportuno verificare che abbia letto la domanda e le risposte. G legge velocemente, quasi "fotografa" il testo con gli occhi : la conferma di lettura si può avere seguendo la direzione del suo sguardo che si sposta durante la lettura per poi soffermarsi sulla risposta che ha scelto.*

*Quando ha poca voglia di impegnarsi G non legge e tende a scegliere una risposta a caso, in genere indica o prende sempre la risposta alla sua sinistra (è mancina).*

*In tutti i casi di scelta multipla, G in passato sceglieva più velocemente se toccata sulla spalla destra o sulla testa: coscienti che la facilitazione espone al rischio dell'influenzamento si è cercato di ridurla al minimo fino ad abbandonarla.*

*G è in grado di scegliere, in autonomia, indicando i cartellini "vero" "falso" o "sì" "no" in risposta ad un'affermazione o ad una domanda. Dopo la lettura di un periodo è abituata ad indicare scegliendo fra i cartellini "ho capito", "non ho capito", "ho letto", "non ho letto". Stiamo utilizzando meno i cartellini "sì" "no" perché G annuisce con la testa per dire sì e muove energicamente il dito indice per dire no.*

*In aritmetica, pur se lentamente, è in grado di risolvere un problema indicando le operazioni da eseguire : le risolve usando la scelta multipla. In passato usava la calcolatrice per velocizzare i calcoli e per non perdere il filo del ragionamento che porta alla soluzione del problema. Per usare la calcolatrice ha bisogno di essere toccata alla spalla o sulla testa : in qualche modo questo contatto "attiva" in lei un movimento più preciso, è dismetrica, che le permette di centrare il tasto voluto.*

*Nell'anno scolastico in corso, apparentemente, le richieste sono più basse rispetto agli anni precedenti: è fondamentale, perché più spendibile nella sua vita, che G comprenda il significato di un numero, le operazioni, la classificazione di insiemi. Nonostante con la scelta multipla G spesso dimostri di saper eseguire calcoli mentalmente, ad esempio  $50+25$ , è possibile che questo calcolo per lei non abbia lo stesso significato che ha per noi.*

*G, quando avverte un clima di fiducia nelle sue capacità e viene stimolata con la proposta di obiettivi educativi anche alti si dimostra spesso in grado di raggiungerli (è ovvio che si fa presto ad abbassare le richieste se dimostra di non farcela).*

*Nostra figlia è sempre molto contenta di passare il tempo con i suoi coetanei ed ha sempre fatto progressi in quanto l'essere inserita in una classe, a contatto con docenti e compagni, l'ha esposta ad un'ampia gamma di informazioni, quasi un "nutrimento" ambientale. Fino ad oggi ha dimostrato di star bene a scuola, è gratificata dal partecipare al lavoro della classe svolgendo il programma adattato a lei.*

*G sembra non patire la differenziazione del suo programma, ed è particolarmente gratificata quando riesce a consolidare qualche esercizio di autonomia (ad es. versarsi da bere da una bottiglia da un litro e mezzo di the)*

*Può deprimersi e chiudersi se viene esclusa. Non ha sufficienti risorse per usufruire delle lezioni senza la presenza di un adulto che si dedichi a lei.*

*Esiste notevole variabilità nella sua capacità di impegnarsi, diversa da giorno a giorno, in rapporto spesso al suo stato di salute, alle ore dormite ed all'umore. Talvolta la non collaborazione di G (peraltro rara) col rifiuto vero e proprio di svolgere il compito a lei richiesto, può essere dovuta o ad una richiesta troppo difficile o ad una troppo facile. A volte è sufficiente riformulare la domanda perché comprenda la richiesta : le basta non aver compreso il significato di una parola per non capire del tutto il senso di quanto le viene richiesto.*

*Per far emergere le potenzialità di G alcuni espedienti sono stati efficaci: il riassunto di testi complessi stampato con caratteri facilmente leggibili, arricchito con foto; cartine geografiche giganti, ecc....*

*I testi, per le complessi, richiedono la "traduzione" in riassunti semplici in cui si privilegiano gli argomenti più importanti e si usano parole più facili : le illustrazioni del testo originale sono risultate utili per facilitare la comprensione e l'apprendimento. E' sempre indispensabile verificare, con la scelta multipla, la corretta comprensione delle parole.*

*Sia la preparazione dei riassunti che quella delle scelte multiple richiedono molto tempo. Il materiale, nei limiti del possibile, dovrebbe essere preparato prima della lezione, al di fuori dell'orario scolastico, per poter sfruttare al massimo, nel poco tempo a disposizione considerando la lentezza di G, le sue capacità di attenzione e concentrazione.*

*Dall'anno scolastico in corso, in cui i compagni eseguono un programma difficile e non sempre a lei adattabile, G svolge in molti momenti,attività molto semplici a lei più utili quali "scatole" di lavoro indipendente in cui deve: allenare la motricità fine, migliorare l'integrazione oculo-manuale, lavorare sull'area cognitiva con difficoltà crescente (ad esempio classificare, trovare l'oggetto estraneo,riordinare sequenze..).*

*Oltre a molte competenze inesprese, purtroppo G ha anche molti difetti : è permalosa, accetta poco i suoi limiti e tollera scarsamente le frustrazioni che le derivano dal non riuscire a svolgere molte attività. Dopo un insuccesso, ultimamente però riprova,*

*chi le è accanto deve aiutarla incoraggiandola.*

*G è molto lenta. Talvolta esegue una consegna con una latenza di dieci minuti nei quali sembra assente. E' possibile che impieghi molto tempo a comprendere la richiesta e altro tempo per pianificare la risposta motoria adeguata (difficoltà esecutive). Abbiamo verificato che la ripetizione verbale della consegna è di fatto negativa e che la pazienza con lei è vincente. G spesso risponde motoriamente con molto ritardo, ma in modo pertinente alla richiesta.*

*Soffre frequentemente d'insonnia, trattata con Melatonina;il farmaco si è rivelato efficace nell'induzione del sonno, non sufficiente a evitare risvegli precoci (molto frequentemente G si sveglia alle quattro). Altri tentativi farmacologici sono stati abbandonati per gli effetti collaterali, soprattutto sonnolenza diurna.*

*Nell'anno scolastico in corso è capitato spesso che G si sia addormentata a scuola e frequentemente ha manifestato marcato rallentamento ideo-motorio.*

*E' possibile che la stanchezza sia dovuta a carenza di sonno, o all'alto dosaggio ematico dei farmaci antiepilettici o alla presenza in eccesso di sostanze tossiche nel sangue(è presente iperammoniemia) .*

*Quando l'addormentamento è improvviso e profondo è verosimile si tratti di un problema di natura epilettica, nonostante la terapia in atto a dosaggio pieno. I livelli dei farmaci antiepilettici sono attualmente ai limiti superiori di norma:la riduzione del dosaggio è stata causa di ricomparsa di crisi ravvicinate. G è in cura da un epilettologo e monitoriamo frequentemente il dosaggio dei farmaci nel sangue.*

*Non è possibile escludere che l'estremo rallentamento qualche volta sia una modalità per esprimere depressione o sia un tentativo di evitamento.*

*Altre volte la sonnolenza , l'incapacità di concentrazione o l'agitazione sono il sintomo di un malessere fisico.*

*Nell'Agosto 2012 G è stata investita da un'auto in retromarcia:si è fratturata il capitello radiale ed ha subito un grave trauma contusivo distorsivo al piede sinistro.Ha passato un mese a letto, aveva molto dolore ,era agitata,disperata e talvolta violenta. Non ha accettato di essere ingessata. Ha accettato di uscire di casa in carrozzina solo a metà Settembre,per andare*

*a scuola. Ha gradualmente abbandonato la carrozzina in Ottobre, la deambulazione attualmente è più lenta e incerta, ha paura di cadere, soprattutto se la strada è disconnessa o non è perfettamente in piano. G cammina lentamente e per tragitti non molto lunghi. La sua deambulazione è condizionata, oltre che dall'encefalopatia, da piede destro piatto pronato e importante deformazione strutturata del piede sinistro che è cavo varo supinato, con callosità che le provocano dolore. Deambula con appositi plantari.*

*In seguito all'investimento di quest'estate residua anche limitazione nella pronosupinazione della mano e dell'avambraccio destro. L'esperienza di quest'estate ci ha permesso di comprendere che l'agitazione intensa (senza cause apparenti), la tristezza e la lamentosità continua possono essere espressione di un dolore fisico intenso che G non riesce a comunicare (mal di denti, o addominale...)*

*Gli accertamenti eseguiti in passato hanno evidenziato la presenza di gastrite erosiva, esofagite da reflusso, colite infiammatoria e congestione emorroidaria interna (quest'ultima responsabile del sanguinamento rettale che ci aveva allarmato). La cura delle patologie riscontrate, sicuramente rilevanti nel determinare dolore (G spesso si massaggia la pancia e rifiuta di alimentarsi), è tutt'altro che facile, a causa delle interferenze farmacologiche fra i numerosi farmaci che assume, degli effetti collaterali, dalla mancanza di formulazioni del farmaco somministrabili a G (che non sa deglutire le capsule a rilascio prolungato e rifiuta le supposte).*

*Grazie al lavoro congiunto di compilazione di una scheda osservativa sia a scuola che a casa, che tiene conto di diverse variabili, ci siamo resi conto che il farmaco antiulcera permette a G di riposare bene la notte ma le scatena numerose assenze (è un effetto collaterale noto, riportato sulla scheda tecnica del farmaco). Le assenze ravvicinate, anche se brevi, possono indurre un improvviso e profondo addormentamento, che preoccupa i Neurologi, i quali hanno richiesto, in tale evenienza, di trasportare al più presto la ragazza al Pronto Soccorso per accertamenti mentre G è addormentata (a scuola è presente un certificato medico con indicazioni precise, vedi "Strategie per l'emergenza"). Abbiamo somministrato con maggior continuità e a dosaggio pieno un farmaco per la colite eosinofila: G si massaggia di meno la pancia e l'alvo si è regolarizzato.*

*Si sta lavorando per mettere G nelle condizioni di comunicare le cause del proprio malessere (lavoro con immagini), anche se è possibile che G non sia in grado di riconoscere l'origine del proprio disagio.*

*G inoltre presenta masticazione atipica (muove la lingua in avanti e indietro e tiene il cibo in bocca finché si scioglie) ed è disfagica: a casa è molto selettiva nella dieta, mangia pochi alimenti (tonno sott'olio, insalata russa, flan, formaggi...) A scuola accetta più alimenti ("ruba" la merenda ai compagni) e gradisce bevande con temperature che a casa rifiuterebbe (es tè caldo, che si procura alle macchinette distributrici)*

*G presenta agitazione intensa in caso di accertamenti e visite mediche, attese prolungate e in risposta a qualsiasi variazione della routine (ambienti o persone a lei non noti)*

*G, sia per problemi di motricità fine sia per problemi di pianificazione motoria non è autonoma nell'aprirsi la merenda, nel tagliare il cibo, nel vestirsi...*

*E' parzialmente autonoma nell'uso dei servizi igienici, necessita comunque sempre della presenza e supervisione di un adulto*

## **RISORSE DELLA SCUOLA**

- Descrizione della classe
- Attività di compresenza
- Laboratori
- Sperimentazioni
- Operatore psicopedagogico, Operatore tecnologico
- Classi aperte
- Progetti

### **Descrizione della classe**

*La classe di G è la 5D scientifico ed è composta attualmente da 21 allievi, 10 femmine e 11 maschi.*

*Si presenta interessata al dialogo educativo, ricettiva alle sollecitazioni culturali e con capacità di apprendimento generali discrete e in qualche caso più che buone. L'attenzione durante le lezioni è seria, la partecipazione è corretta e a volte costruttiva grazie a interventi pertinenti e richieste di chiarificazioni; al momento non sussistono problemi nei rapporti interpersonali. Una buona parte degli allievi dimostra di possedere un adeguato metodo di studio per affrontare i programmi*

*del quinto anno, altri, invece, rivelano ancora qualche difficoltà nelle capacità di elaborare delle sintesi efficaci sia nello scritto che nell'esposizione orale e in matematica presentano alcune lacune pregresse da colmare.*

### **Attività di compresenza – sperimentazioni - classi aperte**

*Non sono previste*

### **Laboratori**

*Saltuariamente vengono utilizzati il laboratorio di chimica, fisica, linguistico e l'aula LIM.*

### **Progetti**

- **Italiano**

*Incontro con l'autore*

*“Quale unità d'Italia?” Conferenze, presentazioni di film, un concerto conclusivo. Il tema di quest'anno è: “Italia, una democrazia imperfetta?”*

*Incontro-conferenza di sensibilizzazione e prevenzione sul cancro al seno. “Un nemico invisibile: come affrontare il cancro al seno?”*

- **Ed.fisica**

*Gruppi sportivi pomeridiani e partecipazione ai Campionati Studenteschi, cinque sabati in montagna*

- **Inglese**

*: spettacolo teatrale in lingua inglese presso l'auditorium Livatino*

- **Storia**

*visita al museo del Risorgimento*

*conferenza sulla laicità*

*spettacolo teatrale “Guerra di Spagna” e “Toghe rosso sangue”*

*commento ai discorsi di Hitler e/o*

*incontro con l’associazione Heart Law sui temi economici*

*percorso guidato a Torino sul tema della Resistenza, in orario extracurricolare*

*Partecipazione di un allievo al Treno della Memoria*

- **Fisica/Matematica**

*Corso per le eccellenze in fisica: meccanica quantistica*

- **Scienze**

*assaggi di scienze*

*passeggiata geologica*

*una o due uscite al planetario*

*tutor planetario*

- **Progetti di orientamento:** *incontri con studenti universitari e professionisti, restituzione dei test psicoattitudinali e percorsi di preparazione ai test di ingresso alle facoltà universitarie*

- **Educazione alla salute**

*a scuola di solidarietà”Donazione sangue e trapianto organi”*

*La Prof.ssa di scienze propone un viaggio di istruzione all’isola d’Elba e Pisa, lezione geologica sull’isola,lavoro monografico, laboratorio di scienze*

*La Prof.ssa di lettere propone unviaggio di istruzione a Trieste e dintorni*

*Il Consiglio di classe si riserva la possibilità di non attuare tutte le attività e i progetti proposti qualora sorgano difficoltà nello svolgimento delle attività didattiche programmate e di partecipare ad altre eventuali iniziative di particolare interesse didattico.*

### **ASSE 1: AFFETTIVO RELAZIONALE**

<b>OBIETTIVO A BREVE TERMINE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>VERIFICA</b>	<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE</b>
Migliorare la capacità di relazione con i componenti della realtà scolastica: compagni, operatori, insegnanti	Rendere G quanto più partecipe della vita scolastica, predisponendo la comprensione delle finalità, dei contesti e delle persone coinvolte nell'ambito scolastico. Creare occasioni in cui G. possa esprimere	G. manifesta un buon adattamento alla realtà scolastica. Si dimostra sempre curiosa e attenta su ciò che le accade attorno. E' solitamente disponibile alla relazione con gli altri, comunicando spesso le proprie emozioni e i suoi bisogni più	Il lavoro individualizzato viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe e curato in particolare dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice, in parte dagli altri insegnanti e dai compagni

	<p>intenzionalità comunicative e di autonomia.</p> <p>Sollecitare lo stabilirsi di semplici relazioni anche senza la mediazione di un adulto.</p> <p>Dove possibile rendere i compagni protagonisti di esperienze con G. anche in ambito extra-scolastico</p>	<p>immediati.</p> <p>I compagni sono rispettosi dei suoi bisogni; alcuni di loro le sono particolarmente affezionati e trovano occasioni per coinvolgerla (ad esempio accompagnandola nei percorsi classe- palestra, trascorrendo con lei l'intervallo, svolgendo insieme alcune attività motorie in palestra). E' diventato più spontaneo il coinvolgimento di G, da parte di compagni e docenti, in attività di gruppo programmate</p>	
<p>Condividere alcune semplici regole di convivenza</p>	<p>Quando necessario, richiedere il rispetto di alcune semplici regole (adeguare il volume della voce alle circostanze, svolgere il lavoro assegnato, ecc.)</p>	<p>G., quando richiamata, generalmente si ravvede immediatamente e assume un atteggiamento adeguato alla circostanza</p>	

## ASSE 2:AUTONOMIA

<b>OBIETTIVO A BREVE TERMINE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>VERIFICA</b>	<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIO NE DELLA CLASSE</b>
<p>Sostenere le autonomie già acquisite. Sollecitarne l'acquisizione di nuove, funzionali al contesto scolastico e non. Quando possibile offrire spazi di iniziativa personale o occasioni in cui le è possibile operare una scelta permettendo così a G. di</p>	<p>Per le autonomie già consolidate diminuire o eliminare le sollecitazioni verbali per ottenerne l'esecuzione; per le nuove autonomie, programmare una chiara suddivisione in semplici azioni sollecitandole verbalmente una alla volta . Quando G. prende iniziative autonomamente, gratificarla</p>	<p>G. si fa solitamente coinvolgere nelle iniziative di autonomia: è però evidente una maggior lentezza e la necessità di stimolare maggiormente G per raggiungere l'obiettivo. Sui bisogni primari l'autonomia spontanea è invece maggiormente presente.</p> <p>G. è in grado, in autonomia, di infilarsi la giacca (necessita di aiuto per reggerla e permetterle di infilare il braccio destro e provvedere alla chiusura iniziale della zip) e sfilarsi la giacca, appenderla e toglierla dall'appendiabiti, aprire lo zaino, svuotarlo del materiale scolastico e appenderlo, sistemare il materiale nell'armadio o sul banco, prendere nell'armadio la scatola di lavoro, svuotare la scatola di lavoro sul banco, ritirare la scatola di lavoro vuota nell'armadio; se sollecitata</p>	<p>Il lavoro individualizzato viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe e curato in particolare dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice, in parte dagli altri insegnanti e dai compagni</p>

<p>sperimentare piccole autonomie decisionali</p>		<p>prende la tessera giorno e la tessera insegnante appropriata; opportunamente istruita, prende i quaderni richiesti nell'armadio. Saversarsi da bere e bere dopo essersi aperta la bottiglia il cui tappo è stato leggermente svitato da un operatore, accendere e spegnere le luci su richiesta, aprire e chiudere porte, lavarsi sommariamente le mani ed eseguire alcune operazioni di pulizia personale, se adeguatamente istruita.(G. necessita comunque sempre</p> <p>della supervisione costante di un adulto nelle autonomie in bagno perché alcune non sono presenti)</p> <p>Se sollecitata, G è ormai in grado di buttare i suoi rifiuti(cartta, bottiglie di plastica, involucri della merenda) negli appositi contenitori della raccolta differenziata. Sempre su sollecitazione, cancella la lavagna, , prende e ripone parte del materiale utilizzato durante l'attività motoria programmata in palestra. Si è proseguita la gestione degli intervalli avviata nello scorso anno scolastico con un</p>	<p>Il lavoro individualizzato viene svolto all'interno della</p>
---	--	--	--

<p>Sapersi muovere con sufficiente autonomia, nell'ambito degli spazi</p>	<p>Stimolare G. a raggiungere gli spazi scolastici utilizzati(uscita, bagno, palestra, aula) in autonomia, con la</p>	<p>intervento che oltre a sollecitare le autonomie, rafforza anche la capacità di scelta: G ha una scatola di latta, contenente alcune merende e un borsello con alcune bibite. Durante i due intervalli è compito suo, attraverso un apposito sistema comunicativo ( vedi pag. 17) comunicare il bisogno di bere o mangiare e andare all'armadio per servirsi del prodotto scelto. Quando le merende terminano, o comunque quando lo desidera, G è stata istruita sulla possibilità di rivolgersi ai distributori automatici, proprio a fianco della classe, per prendere la merenda o la bibita che preferisce (scelta su una tabella con le foto dei vari prodotti). Per l'utilizzo del distributore automatico deve essere sollecitata nella corretta sequenza di azioni ( apro l'armadio, prendo il borsello della moneta, mi dirigo alle macchinette, scelgo la merenda, inserisco le monete, aiutata schiaccio il tasto corrispondente, prendo la merenda, l'eventuale resto che ripongo nel portamonete e torno in classe).</p>	<p>normale attività curricolare della classe e curato in particolare dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice, in parte dagli altri insegnanti e dai compagni</p>
---	---	---	--

<p>delle attività scolastiche</p>	<p>presenza dell'adulto alla sola distanza di sicurezza; far prendere coscienza dell'alternarsi delle attività didattiche all'interno della mattinata, stimolare il riconoscimento del momento dell'intervallo gestendolo il più possibile in autonomia, anche decisionale.</p>	<p>G., una volta scesa dallo scuolabus e accolta all'ingresso, arriva in classe in autonomia; allo stesso modo, preparata per uscire da scuola, raggiunge in autonomia l'ingresso. Sono tuttavia necessarie numerose sollecitazioni poiché si distrae attardandosi lungo il percorso.</p>	
<p>Migliorare la capacità di sapersi orientare all'interno dei contenuti didattici</p>	<p>Adeguamento dei contenuti o della loro difficoltà con conseguente personalizzazione delle verifiche e del tempo necessario ad effettuarle (vedi asse 8)</p>	<p>Quando G. sta bene, partecipa positivamente alle richieste didattiche fatte e sembra trarne soddisfazione. Sono purtroppo molte le volte in cui G non collabora per motivi</p>	

		presumibilmente di salute	
--	--	---------------------------	--

**ASSE 3 E ASSE 4: COMUNICAZIONALE E LINGUISTICO**

<b>OBIETTIVO A BREVE TERMINE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>VERIFICA</b>	<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE</b>
--------------------------------------	-----------------	-----------------	--

<p>Consolidare ed implementare la comunicazione con linguaggi alternativi.</p>	<p>Con il mese di gennaio si è fatto un nuovo tentativo per cercare di offrire a G maggiori strumenti comunicativi.  Finora l'allieva, sia a casa che a scuola, ha utilizzato strategie miste (immagini, scritte, quaderno- valigetta comunicazione non verbale) per raggiungere il fine comunicativo.  Il nuovo approccio, sotto la supervisione di una logopedista formata, prevede una riorganizzazione metodologica e operativa di tutti questi strumenti.  Questi in sintesi i punti:  -passare da foto a simbolo  progressivamente  -la scritta è consigliabile e deve essere posta in alto ( stampatello maiuscolo)  -le dimensioni delle immagini possono essere 4x4</p>	<p>Il linguaggio verbale espressivo è sempre assente. G. è però sempre in grado di comunicare le sue esigenze primarie ( sete, necessità fisiologiche, sonno) con gesti convenzionali;  Conoscendo G., è anche possibile decodificare spesso quando trasmette alcune emozioni (tocca l'orologio per comunicare noia, piange e urla se ha male, fa una smorfia con il viso se ha malessere, se è felice ride di gusto ed emette gridolini, si distrae per comunicare che non ha voglia di lavorare, ecc...).</p> <p>Il linguaggio comprensivo è limitato a consegne semplici e contestuali. Se le condizioni psicofisiche sono adeguate G.è in grado di comunicare rispondendo a semplici richieste scritte, lette ad alta voce, operando una scelta tra tre possibili ( una assurda, una vera, una quasi vera), o rispondendo vero o falso, sì o no.</p>	<p>Il lavoro individualizzato viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe e curato in particolare dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice</p>
--	--	--	--

L' allieva da qualche tempo possiede un quaderno-valigetta con le immagini maggiormente utili a farsi capire

-catalogare le immagini per pagina(bere/mangiare/bagno,aiuto,ecc)

-nelle pagine utilizzate a scuola predisporre le immagini di tutte le bevande e di tutte le merenda che G gradisce

-inserire la tessera "Mi aiuti"  
-per segnalare che la cosa richiesta non c'è,

predisporre un quadrato 4x4 di plastica trasparente con disegnata una diagonale colorata, da fissare con il Patafix all'immagine richiesta

-predisporre tracolla, affinché G. possa avere sempre l'opportunità di comunicare

-togliere l'elastico alla valigetta al momento non fare usare la striscia ( ed eventualmente predisporla successivamente ma di un altro colore)

G ha risposto bene alle sollecitazioni offerte dal nuovo metodo di utilizzo della valigetta comunicativa: attualmente è utilizzata solo per ottenere risposte gratificanti ( voglio bere/voglio mangiare); G. sceglie l'immagine della bevanda e/o della merendina che gradirebbe, staccandola dalla pagina e appoggiandola sulla copertina del quaderno. Quando necessità di aiuto per aprire merenda o bottiglia la si indirizza a prendere l'immagine "Mi aiuti" (al momento non è ancora spontanea la richiesta)

Il lavoro individualizzato viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe e curato in particolare dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice

<p>Migliorare la capacità di ascolto</p>	<p>Assicurarsi che G. sia in ascolto richiedendo frequenti feedback. La possibilità di comprensione del linguaggio verbale, da parte di G., a volte migliora se supportato dal canale visivo: quando possibile e/o necessario utilizzare immagini</p>	<p>Non sempre è possibile capire se le interferenze nella comunicazione sono a livello di comprensione verbale, di elaborazione, di espressione o motivazionali. G. alterna momenti di comprensione, elaborazione e risposta adeguata agli obiettivi prefissati, ad altri in cui con grande fatica G. riesce ad entrare in relazione</p>	<p>Il lavoro individualizzato viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe e curato in particolare dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice</p>
--	---	--	--

## ASSE 5 : SENSORIALE E PERCETTIVO

<b>OBIETTIVO A BREVE TERMINE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>VERIFICA</b>	<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE</b>
--------------------------------------	-----------------	-----------------	--

<p>Migliorare la percezione dell'ambiente circostante per raggiungere un miglior adattamento</p>	<p>Cogliere le numerose occasioni che la vita scolastica offre per ampliare il bagaglio percettivo di G. ( suono della campanella, il bussare alla porta, l'acqua del rubinetto aperta, il silenzio durante una verifica, il rumore in palestra, la luce accesa/spenta, le condizioni meteorologiche, riconoscimento di un compagno, di un insegnante, di uno spazio alternativo alla classe, il volume con cui G. esprime le proprie stereotipie vocali ) e creare collegamenti di</p>	<p>Il raggiungimento dell'obiettivo è condizionato dalla disponibilità motivazionale e attentiva di G. oltre che dallo stato di salute e di riposo.</p>	<p>Il lavoro individualizzato viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe e curato in particolare dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice, in parte dagli altri insegnanti e dai compagni</p>
--	---	---	--

<p>Riconoscere alcune grosse categorie percettive ( es: rotondo/quadrato, tappo/moneta, ecc...)</p> <p>Selezionare, ordinare , classificare oggetti e/ o immagini in riferimento ad alcune caratteristiche</p>	<p>causa-effetto ( es: al suono della campanella l'insegnante esce: prendere la tessera dell'ora successiva; quando i compagni escono dalla classe c'è l'intervallo: puoi fare merenda; ecc..)</p> <p>Attività di seriazione per tipologia, dimensione di oggetti e immagini conosciute</p>	<p>Se G è collaborativa esegue in modo sostanzialmente corretto le attività proposte, qualora queste richiedano capacità di categorizzazione a livello percettivo e non l'elaborazione di un pensiero astratto. A volte si riscontrano difficoltà a livello di pianificazione motoria (scelta delle azioni da compiere in vista di uno scopo) In tali condizioni G interrompe sovente l'esecuzione del compito e se non viene sollecitata mette in atto una serie di stereotipie che si protraggono anche per</p>	
--	---	---	--

	<p>Lavorare sull'analisi di singole immagini/ oggetti e richiederne successivamente la categorizzazione percettiva per differenza/uguaglianza, prima/dopo</p>	<p>lunghi periodi, sicché il compito intrapreso non viene in genere completato se non con la supervisione costante di una figura di sostegno</p>	
--	---	--	--

**ASSE 6 : MOTORIO PRASSICO**

<b>OBIETTIVO A BREVE TERMINE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>VERIFICA</b>	<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE</b>
--------------------------------------	-----------------	-----------------	--

<p>Mobilizzazione delle articolazioni tibio-tarsica, radio-ulnare e delle dita degli arti superiori</p>	<p>Durante l'unica ora della settimana di ed. fisica, dopo il momento di riscaldamento condiviso con i compagni si lavora sulla mobilizzazione passiva delle articolazioni tibio-tarsiche per migliorarne la scioltezza al fine di scongiurare ulteriori cadute accidentali e per contrastare la progressiva deviazione delle articolazioni delle dita delle mani a causa delle stereotipie motorie</p>	<p>G. si dimostra disponibile a lasciarsi massaggiare i piedi e le mani; collabora attivamente nel togliersi e mettersi calze e scarpe</p>	<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe e curato in particolare dall'insegnante di sostegno, in parte dall'insegnante di ed. fisica e dai compagni</p>
---	---	--	--

<p>Potenziare la motricità fine</p>	<p>Soprattutto attraverso azioni quotidiane quali estrarre oggetti dal proprio zaino o dal portapenne, scartare parzialmente la merenda (aperta dall'adulto), aprire la bottiglia del the parzialmente già aperta, inserire le monete nella fessura del salvadanaio, ecc.), si ricerca un incremento della motricità fine</p>	<p>La motricità fine ha ancora margini di miglioramento ampi: a volteva ancora stimolata, altre volte emerge l'intenzionalità ma non riesce ad essere ancora autonoma; su alcune azioni G. è invece ormai completamente autonoma</p>	
-------------------------------------	---	--	--

<p>Migliorare la coordinazione generale</p>	<p>Cogliere le occasioni che nascono spontaneamente nel contesto quotidiano scolastico (tornare al proprio posto in classe quando i banchi sono in disordine per una verifica, rientrare in classe portando il portafogli e una o più merendine, ecc...); in palestra predisposizione di percorsi finalizzati all'obiettivo ( superare piccoli ostacoli tenendo in mano una palla, tirare un calcio alla palla, camminando tra le parallele simmetriche, ecc...)</p>	<p>Risponde generalmente con proprietà; l'attività in palestra è prevista nel corso del 2° quadrimestre</p>	
---	--	---	--

**ASSE 7: NEUROPSICOLOGICO**

<p><b>OBIETTIVO A BREVE TERMINE</b></p>	<p><b>ATTIVITÀ</b></p>	<p><b>VERIFICA</b></p>	<p><b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE</b></p>
---	------------------------	------------------------	---

<p>Mantenimento di tempi e qualità di attenzione sufficienti agli obiettivi posti</p>	<p>Per sostenere l'attenzione e la memoria è necessario seguire alcune regole precise:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-strutturare lo spazio adeguatamente</li> <li>-cogliere la predisposizione a collaborare di G.</li> <li>- chiarire la consegna dell'attività individuando con precisione il tempo in cui è richiesta una collaborazione attenta di G.</li> <li>-far comprendere le attese nei suoi confronti</li> <li>-parlare lentamente e in modo chiaro</li> <li>- guidare G. mantenendo l'interazione fino al raggiungimento della risposta</li> <li>- concedere frequenti pause</li> <li>- individuare proposte di attività di interesse e motivazione, adatte al suo stile cognitivo</li> <li>- nelle attività di ascolto interrompere spesso l'attività per avere frequenti feedback</li> </ul>	<p>Il raggiungimento dell'obiettivo è condizionato dalla disponibilità motivazionale e attenta di G. oltre che dallo stato di salute e di riposo. In questi primi mesi la disponibilità di G si è progressivamente ridotta</p>	<p>Il lavoro individualizzato viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe e curato in particolare dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice</p>
<p>Stimolare la capacità di memo-rizzazione</p>	<p>Nel proseguire l'attività su di un argomento, rileggere con</p>	<p>G quest'anno sembra essere meno disponibile a lavori a più riprese: fatica a recuperare le informazioni e si stanca più facilmente</p>	

**ASSE 8: COGNITIVO**

<b>OBIETTIVO A BREVE TERMINE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>VERIFICA</b>	<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE</b>
--------------------------------------	-----------------	-----------------	--

<p>Acquisizione di un metodo di lavoro adeguato in rapporto alle proprie capacità e potenzialità</p>	<p>Nello svolgere le attività richieste sollecitare la corretta successione delle azioni da svolgere ricordandole verbalmente, quando necessario</p>	<p>Deve essere generalmentesostenuta e guidata</p>	
<p>Implementare le forme alternative alla comunicazione verbale</p>	<p>Facilitare l'esperienza cognitiva con strumenti visivi ( foto, immagini, simboli)</p>	<p>E' generalmente più funzionale e maggiormente immediata la comunicazione attraverso l'uso di immagini significative per G</p>	<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe ma con una pressoché totale individualizzazione</p>
<p>Quanto più possibile creare un collegamento tra attività teorica ed esperienze concrete</p>	<p>Quasi tutte le esperienze didattiche teoriche proposte partono o si intersecano con esperienze concrete</p>	<p>G necessita di aiuto nel trasferire gli aspetti teorici in esperienze concrete e viceversa</p>	



## ASSE 9 : APPRENDIMENTO CURRICOLARE

OBIETTIVO A BREVE TERMINE	ATTIVITÀ	VERIFICA	RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE
<b>ITALIANO</b>			
<p>Comprendere brevi testi semplificati di contenuto storico-letterario in accordo con la programmazione della classe.</p> <p>Saper ascoltare</p>	<p>Predisposizione di schededidattiche su contenuti selezionati all'interno del programma della classe ( caratteristiche del Paradiso, breve analisi di alcuni canti)                      Analisi di un autore della letteratura italiana del '900:analisi di una sua produzione</p> <p>Richiedere l'attenzione di G. in occasione di comunicazioni fatte dagli operatori scolastici o dagli insegnanti rispetto a informazioni di carattere organizzativo della scuola</p>	<p>G. sembra in grado di raggiungere l'obiettivo quando le sue condizioni di attenzione sono adeguate e per un tempo circoscritto.</p> <p>La capacità di ascolto di G. dipende molto dallo stato di salute e dalla motivazione.                      E' importante :                      -proporre questa attività in momenti in cui G. è in grado di rispondere alla richiesta con successo</p>	<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare, su alcuni obiettivi programmati per la classe ma con necessità di individualizzazione</p>

	<p>(variazione di orario, comunicazioni di scioperi, circolari varie).</p> <p>Ascolto in occasione di interrogazioni dei compagni a cui richiedere un semplice giudizio di profitto.</p>	<p>- E' comunque necessario prevedere feedback immediati per essere certi della comprensione</p> <p>- E' utile cogliere l'occasione delle molte comunicazioni date alla classe ( informazioni di scioperi, cambiamenti di orario,</p>	
--	--	---	--

<p>Saper produrre brevi testi scritti a completamento</p>	<p>Dato un argomento adeguato e conosciuto da G., predisporre brevi frasi che saranno completate attraverso una scelta multipla per realizzare un breve testo unitario.</p>	<p>comunicazioni di iniziative) per richiamare l'attenzione di G. e renderla direttamente partecipe della vita scolastica  G. risponde generalmente in maniera positiva a questo tipo di lavoro. Le scelte comunicative fatte appaiono perlopiù opportune e consapevoli</p> <p>G., quando è in buone condizioni psicofisiche, sembra generalmente motivata ai lavori proposti</p>	<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare, su alcuni obiettivi programmati per la classe ma con necessità di individualizzazione</p>
---	---	---	---

<b>STORIA</b>			
<p>Comprendere brevi testi semplificati di contenuto storico in accordo con la programmazione della classe.</p> <p>Orientarsi temporalmente nella quotidianità</p>	<p>Schede didattiche personalizzate riferite ai contenuti della Prima guerra Mondiale, periodo fascista, seconda guerra mondiale e deportazione degli Ebrei</p> <p>Utilizzare in modo corretto i giorni della settimana e i mesi dell'anno. All'interno della giornata: sapersi orientare nella suddivisione del giorno in mattino/pomeriggio/sera Sapersi orientare rispetto al prima/dopo in riferimento ad una esperienza chiara</p>	<p>G. risponde generalmente in maniera positiva a questo tipo di lavoro. Le risposte appaiono perlopiù opportune e consapevoli</p> <p>Non sempre pertinente, soprattutto rispetto ai concetti di mese e anno</p>	<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare, su alcuni obiettivi programmati per la classe ma con necessità di individualizzazione</p>
<b>ED.FISICA</b>			
<p>Mobilizzazione articolare passiva tibio-tarsica,</p>	<p>Massaggio</p>	<p>G. in palestra lavora con piacere; se opportunamente stimolata</p>	<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare, su alcuni</p>

radio-ulnare e delle dita degli arti superiori e inferiori		effettua il valicamento di piccoli ostacoli, esegue piccoli lanci e calci, passa sotto ad un ostacolo.	obiettivi programmati per la classe ma con necessità di individualizzazione
Coordinazione generale e particolare	L'allieva lavorerà nel 2° quadrimestre su percorsi ginnici adattati, su esercizi specifici di orientamento spaziale e coordinazione occhio-mano, occhio-piede	Prende e ritira in autonomia il materiale necessario. L'attività in palestra risulta anche essere un'occasione molto arricchente per sviluppare gli obiettivi legati all'integrazione e alle autonomie	

<b>RELIGIONE</b>			
Conoscenza di alcune figure significative della religione cristiana	Predisposizione di un breve testo semplificato sulla figura dei Santi	G. sembra in grado di raggiungere l'obiettivo quando le sue condizioni di attenzione sono adeguate e per un tempo circoscritto	Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe, sugli stessi obiettivi, ma con necessità di individualizzazione
Conoscenza del significato dei comandamenti;	Predisposizione di un breve testo semplificato	L'ora di religione è anche un'ora in cui la strutturazione meno rigida	



<p>Conoscere dell'alternanza del giorno e della notte all'interno della giornata</p> <p>Conoscere l'alternanza delle stagioni all'interno dell'anno</p> <p>Donazione di midollo</p> <p>Comunicazione relativa alla visita di una miniera</p>	<p>Schede didattiche personalizzate inerenti l'argomento</p> <p>Schede didattiche personalizzate inerenti l'argomento</p> <p>Con l'aiuto delle foto scattate durante l'uscita didattica saper definire una miniera e il suo utilizzo</p>	<p>G., se in buone condizioni di salute, appare generalmente motivata</p>	<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe, ma con necessità di totale individualizzazione</p>
<b>DISEGNO</b>			

<p>Saper descrivere un quadro</p> <p>Analisi di alcune opere viste in occasione di visita a mostre</p> <p>Attività di discriminazione su due colori (rosso - blu)</p>	<p>Picasso:vita e opere; riconoscere i vari stili di pittura</p> <p>Riconoscimento di monumenti e opere visitate recentemente</p> <p>Attività di classificazione con materiale colorato</p>		<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe, ma con necessità di totale individualizzazione</p>
<p><b>MATEMATICA</b></p>			

<p>Operare con i numeri naturali anche per esigenze di tipo quotidiano: addizione, moltiplicazione, divisione e sottrazione con i numeri naturali</p> <p>Attività di calcolo entro il 10</p> <p>Migliorare la percezione del concetto di quantità e la capacità di associare numerali alle quantità corrispondenti</p>	<p>Risoluzione di semplici problemi che nascono dal vivere quotidiano applicando le operazioni appropriate</p> <p>Costruzione di insiemi</p> <p>Capacità di scelta fra quantità maggiore e minore</p> <p>Con materiale didattico predisposto, eseguire concretamente semplici calcoli entro il 10</p> <p>Costruzione di insiemi equinumerosi rispetto al modello dato; esecuzione delle attività proposte attraverso cartoncini da incollare)</p>	<p>Nel risolvere problemi G. deve essere guidata per individuare i dati e la richiesta del testo. Va stimolata nella scelta delle operazioni corrette da effettuare</p> <p>L'attività viene proposta quando, G evidenzia un buon livello attentivo e va comunque guidata</p> <p>L'obiettivo non è ancora raggiunto</p>	<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe ma con una completa individualizzazione</p>
--	---	--	---

<p>Saper operare classificazioni in base a forma, dimensione, utilizzo, quantità, ecc. finalizzato anche ad attività di autonomia</p>	<p>A seconda della consegna, suddivisione del materiale da classificare in 2 o 3 differenti scatole; attività quotidiana di raccolta differenziata dei propri rifiuti scolastici . Uso dei soldi , discriminando fra monete e biglietti, per fare acquisti ai distributori automatici della scuola</p>	<p>G. lavora generalmente volentieri con le attività di classificazione. Il lavoro pratico sulle autonomie deve essere sollecitato e sostenuto verbalmente</p>	<p>Il lavoro viene svolto all'interno della normale attività curricolare della classe ma con una completa individualizzazione</p>
---	--	--	---

## PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE DELLA CLASSE

Per ogni materia indicare il tipo di attività svolta utilizzando il colore:

- giallo : attività di classe (con tutti gli alunni della classe)
- rosso : attività individuale (svolta sia in classe sia fuori classe)
- verde : attività di gruppo

ogni □ corrisponde ad un modulo di 60 minuti circa

LETTERE	■	■	■	■	■
MATEMATICAe FISICA	■	■	■	■	■
SCIENZE	■				
EDUCAZIONE FISICA	■				
RELIGIONE	■				
DISEGNO	■				

INGLESE



STORIA e FILOSOFIA



**ORARIO DELLA CLASSE (e dell'alunno in rosso)**

	1	2	3	4	5	6
<u>LUNEDÌ</u>	LETTERE	LETTERE	FILOSOFIA	INGLESE	ARTE	STORIA
<u>MARTEDÌ</u>	LETTERE	RELIGIONE	STORIA	MATEMATICA	FISICA	ED. FISICA
<u>MERCOLÈDÌ</u>	STORIA	LETTERE	MATEMATICA	MATEMATICA	INGLESE	SCIENZE
<u>GIOVEDÌ</u>	LETTERE	LETTERE	LETTERE	INGLESE	ARTE	FILOSOFIA
<u>VENERDÌ</u>	INGLESE	SCIENZE	ED. FISICA	MATEMATICA	MATEMATICA	STORIA

## STRATEGIE PER L'EMERGENZA

G è affetta da **Epilessia**, ha manifestato nel corso degli anni crisi motorie con perdita di coscienza e assenze complesse; attualmente è in terapia con barbiturici (Luminale) associato a valproato (Depakin). Le ultime crisi recenti si sono manifestate esclusivamente come "assenze" (breve perdita di coscienza con sguardo fisso, "assente"); crisi brevi ravvicinate possono portare a sonno profondo, improvviso. Per capire meglio la causa di questo sonno profondo il Neurologo curante ha consigliato di portare G al Pronto Soccorso (chiamando il 118) per accertamenti durante il sonno: a scuola è presente un certificato medico con precisazioni per i medici del Pronto Soccorso. E' importante *che eventuali crisi, anche di breve durata, vengano riconosciute dagli insegnanti e segnalate. Un recente elettroencefalogramma è risultato normale, per cui non sono stati introdotti nuovi farmaci, è stato aumentato il dosaggio dei farmaci che già assumeva.*

*E' fondamentale che G beva molto durante la giornata per prevenire la nefrocalcolosi che la condurrebbe a dialisi (è affetta da una patologia renale con calcolosi).*

*E' importante che gli **alimenti** eventualmente offerti a G non richiedano una vera e propria masticazione. La ragazza infatti ha **masticazione e deglutizione atipiche** : sminuzza gli alimenti muovendo la lingua avanti e indietro e li tiene in bocca finché si sciolgono. Occorre essere vigili durante la merenda, senza condizionarla con eccessiva apprensione. E' prudente non offrirle caramelle dure.*

*Sono frequentissimi, nei mesi autunno-invernali, gli episodi infettivi a carico delle vie aeree, che richiedono l'antibiotico terapia. Più volte è stata necessaria l'assunzione di cortisone per la componente asmatica della bronchite in corso.*

*A causa delle prolungate terapie antibiotiche a cui la ragazza è sottoposta, può verificarsi diarrea con la possibilità di incontinenza e vaginite da candida che si manifesta con prurito genitale. Il prurito vaginale si manifesta anche in presenza del piccolo ciclo mestruale; la ragazza va aiutata a tenersi asciutta e pulita.*

*In caso di febbre, che rende più probabile l'insorgenza di crisi epilettiche, va prontamente avvisata la famiglia.*

*La deambulazione di G è condizionata, oltre che dall'encefalopatia, da piede destro piatto e sinistro cavo-varo con importante deformazione e callosità che le provocano dolore. Cammina lentamente e per tragitti non molto lunghi. La deambulazione non è da impedire ma da effettuare con apposito plantare che G indossa.*

*Soffre frequentemente d'insonnia, trattata con Melatonina e Minias gocce: non è infrequente che si addormenti durante le lezioni (vedi descrizione dell'allieva)*

*Può essere affetta da **dolori addominali** : gli accertamenti eseguiti hanno evidenziato un'esofagite da reflusso, una gastrite erosiva antrale e una colite, oltre ad importante congestione emorroidaria .Ha sospeso la dieta priva di glutine per esclusione della celiachia, data la negatività dei test genetici e il mancato miglioramento dei sintomi durante i 6 mesi di dieta. I farmaci prescritti dai gastroenterologi purtroppo sono gravati da effetti collaterali(vedi descrizione dell'allieva) o non sono somministrabili (G non accetta le supposte, non sa deglutire le capsule a lento rilascio). Eventuale sanguinamento rettale è legato alla patologia emorroidaria e alla stipsi e non è preoccupante. Per il benessere di G i medici hanno prescritto lassativi perché dovrebbe evacuare una volta al giorno con regolarità. Occorre segnalare alla famiglia quando G va di corpo a scuola, grazie*

*G comunica un eventuale disagio con pianto, agitazione o aggressività. La causa può essere un qualunque dolore fisico, oppure la scarsa tolleranza a frustrazioni anche minime (è molto permalosa), il ricordo di vissuti dolorosi, paure apparentemente immotivate (anche in presenza di un chiaro contesto, può non capire la realtà che la circonda e non saper prevedere quanto accadrà, con conseguente ansia) , “ansia da prestazione” o assenza di figure di riferimento. E' facilmente consolabile con rassicurazioni e contenimento fisico (coccole). Raramente piange a lungo e appare spaventata; in caso di agitazione prolungata sembra calmarsi maggiormente se ricondotta a casa.*

### **Nel corrente anno scolastico:**

Si sono utilizzate **12 ORE DI SOSTEGNO SETTIMANALE**

Si sono utilizzate **8 ORE DI INTERVENTO DELL'ENTE LOCALE**

Si sono utilizzate.../..... ORE DI INTERVENTO DI UN OPERATORE

**Per consentire l'attuazione del presente piano educativo individualizzato che è stato redatto da:**

<b>FAMIGLIA</b>		
<b>PSICHIATRA C.S.M. A.S.L 5</b>		
<b>EDUCATORI</b>		
<b>PSICOMOTRISCISTA</b>		
<b>INSEGNANTI:</b>		
Coordinatrice Gruppo H		
Insegnanti di sostegno		
Coordinatore di classe		
Filosofia e Storia		
Inglese		
Disegno		
Matematica e Fisica		
Scienze		
Italiano,Latino		
Religione		
Educazione fisica		

marzo 2013

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

